

Egregio Signor Professore,

Ho ricevuto il 26 Delto scorso Diembre il Di' Lei viglietto
che mi assicurava ch' Ella avesse ricevuto l'invio fattole dalli
Ab. Trivellini. Da me, e Le siamo tantissimi Della Di' Lei
premura.

Io peraltro ho creduto non esservi bisogno ritrarre al Di'
Lei premuroso viglietto, ch' io tenessi quale precursore Della so-
lita enumerazione Scientifica ch' Ella si atteneva gentilmente
Di' spedirmi quando Le offeriva l'invio fascicolo di piante
bassanesi.

Mi giunge poi che gravata questa mattina la Di' Lei persona
del 16 cor. e ancora a tempo da poter ritenere una mia che
Le spediva oggi appunto per pregarla Della Di' Lei Scientifica
enumerazione; ch' ch' io, immaginando da quali e quante
occupazioni Ella sia aggravata, non avrei certamente osato
Di' far, se una circostanza per me essenziale non mi aves-
se imposto a farlo.

Questa circostanza si e', che essendo anch' io inferito nella
Sua del St., nella quale ho sortito un numero piuttosto basso,
Dovendo nel prossimo Febbrajo recarmi a Vienna per la
consegna, mi inestiga Di' ritornare alla sanità, prima

Di partire averi piacer di veder fatti in ordine i miei
esemplari di piante, frutto delle mie fatiche di due anni,
e di chi io non avrei incominciato a fare senza questa
di Lei ultima enumerazione.

Io pertanto vorrei distinguermi che la sorte non mi pò-
te tanto avversa da farmi spariare troncando così per
varj anni i miei più diletti studi.

Perdoni, egregio professore, se mi sono un po' troppo
allungato sostandovi dall' argomento primitivo che a
Lei interessa, e permetta questa piccola digressione al di
Lei affezionatissimo Martinì, che così ora chiamarsi.

Le di un piacere dalla di Lei lettera che particolarmente che
cui numeri Le sieno giunti grati.

Per riguardo alla *Ruebeckia* A. 53 ecco quanto posso
dire: Io l'ho raccolta nella scorsa novembre a S. Croce Pic-
colina, presso posto 6 miglia a mezzogiorno di Bastano, e
precisamente nella uccellaja del Sig. Yeroch a trentacinque
del palazzo, non molto distante dall' orto che sarà visto di
miro. Mi pare, ma non L'assicuro, di averne osservato anche
in uno degli orti compresa col *Cirsium stracuum*.

Per riguardo alla copia, io ho riportato questo individuo lun-
ghessa tutta l'uccellaja qua e là raramente spazio, ma

ove più abbondava ora verso il canto della Siepe, cioè nella
sponda del ruscello che vi scorre nel mezzo.

Vidi un Soderfaziare che delle piante del Cortaro Antichiano
almeno Le piacque assai; ma mi spiaceva altresì molto
di veder che non tutte fossero aspie. Io mi sono discosto
di far il meglio possibile quella scelta di piante; ma
avevi abbisognato di un picciolo aiuto delle piante che
Ella aveva desiderato, per procedere con sicurezza nella
scelta.

Tertanto io La ringrazio infinitamente dei Disturbi che Ella
si procura per mio conto, non meno che della memoria che
mi continua; e sperando che vorrà in avvenire con-
cedermi ancora delle di Lei commissioni, offrendomi ogni
occasione da poterle manifestare la mia riconoscenza,
La prego a voler sempre ricordarsi del
di Lei.

P.S. L'Abate Trivellini al quale
ho rinnovato i di Lei ringraziamenti,
mi prega dei suoi più cordiali saluti.

Devot. Servo e Aff. Amico.
Montini.

Bassano 16 Gennaio 72.